

Libertà di decidere se e quando fare figli

di Dacia Maraini

in "Corriere della Sera" del 30 marzo 2021

Tutti pronti a rimproverare le donne italiane perché non fanno figli, come se fosse una scelta egoistica. Qualcuno insinua che le giovani tengano più alla «carriera» che alla famiglia, istigando sensi di colpa già presenti per ragioni storiche.

Ma la parola carriera, che fa pensare a una cinica voglia di potere, è fuorviante. Le donne che amano la professione scelta, vogliono essere riconosciute per quello che fanno ed è giusto che lo sia.

Un'altra parola che viene spesso demonizzata è il termine Potere. Una «donna di potere» designa automaticamente una che desidera comandare, dirigere, imporre. Ma voglio ricordare che qualsiasi libertà è una forma di potere: potere avere un figlio quando si vuole, potere gestire il proprio corpo, potere esprimere la propria volontà, ecc. sono tutte forme di potere, non imposizioni o comandi bensì richiesta di spazi per la propria creatività. Purtroppo però, come ho scritto altre volte anche su questa rubrica, quando qualcuno guadagna una libertà, qualcun altro perde dei privilegi. Ed è proprio questo che molti non tollerano. A lodare la libertà sono tutti d'accordo, ma quando sono costretti a rinunciare ad antichi vantaggi, molti si inalberano e puntano i piedi. Da qui le proteste per le «pretese delle donne», viste come arroganza ed egocentrismo. Cominciamo col dire che il non fare figli quando il futuro lavorativo è incerto, è un segno di responsabilità, non di egoismo. La persona ragionevole si preoccupa che i figli abbiano la possibilità di studiare e di trovare un lavoro degno.

Inoltre bisogna dire che con tutta la retorica che si fa sulla famiglia e sui figli, il nostro è un Paese che concretamente fa poco per i bambini.

Gli asili nido sono scarsi e quelli disponibili sono carissimi. Alle donne viene lasciato tutto il carico dei piccoli ed è veramente difficile conciliare qualsiasi lavoro con la maternità, se non ci sono aiuti da parte dei genitori anziani.

La mia proposta: obbligare per legge qualsiasi azienda, da quelle pubbliche a quelle private a fornirsi di asili nido. Non dovrebbero costare molto. Come ci sono le mense, dovrebbero esserci luoghi dove potere affidare i propri figli piccoli a qualcuno che li tenga occupati e al sicuro per qualche ora al giorno.